

SOMMARIO

PRESENTAZIONE DELLA COLLANA.....	V
INTRODUZIONE Antropologia e storia della scienza. Il passato disciplinare e le sue rappresentazioni	1
I. Ricerca storica e riflessività storiografica	1
II. Molteplicità di approcci e di percorsi di ricerca.....	2
III. Memorie disciplinari e disciplinanti: la costruzione delle radici e dell'identità	6
IV. Antenati mitici, maestri insigni: sulle narrazioni fondanti (di tradizioni e di scuole)	9
V. Che tipo di scienza è la storia e la storiografia della scienza?	12
VI. Scritture retrospettive, manuali, cattedre: le direttrici della ricerca	14
VII. Discorsi di questi tempi "su" e "di" altri tempi	16

PARTE PRIMA

IL "LUNGO RISORGIMENTO" E L'ITALIA LIBERALE

CAP. I. La "storia naturale dell'uomo"	23
I.1. Storia e preistoria	23
I.1.1. Paolo Mantegazza e la Società Italiana di Antropologia ed Etnologia di Firenze: autoritratto di un fondatore.....	23
I.1.2. A ritroso verso Carlo Cattaneo e Giambattista Vico	27
I.1.3. Tra craniometria, paletnologia e frenologia: Giustiniano Nicolucci e Biagio G. Miraglia	30
I.1.4. Una "storia" internazionale: Parigi 1909	35
I.1.5. Giuseppe Sergi e la craniometria osservazionale	37
I.1.6. In Europa e nel mondo.....	39
I.2. Il sapere, la sua disciplina, i suoi "maestri"	42
I.2.1. La "monografia zoologica del genere umano": il manuale <i>Antropologia</i> di Giovanni Canestrini (1878).....	42
I.2.2. Le "razze pure" non esistono: il manuale <i>Etnografia</i> di Bartolomeo Malfatti (1878).....	46

I.2.3.	Le principali “razze umane”: l' <i>Atlante etnografico</i> di Ferdinando Sordelli (1880)	52
I.2.4.	La scuola italiana e la sua tradizione: il <i>Saggio di un catalogo bibliografico antropologico italiano</i> di Paolo Riccardi (1883).....	56
I.3.	La scienza e i suoi confini	60
I.3.1.	La morte di Paolo Mantegazza: cronaca di una crisi paradigmatica	60
I.3.2.	Faglie e fratture epistemologiche	61
I.3.3.	Interessi dominanti.....	65
I.3.4.	Temi secondari	71
I.3.5.	Intrecci e connubi.....	76
I.3.6.	La lunga storia dell'antropologia: <i>Antropologia Generale</i> di Enrico Morselli (1911)	78
I.4.	Oltre l'Accademia.....	80
I.4.1.	Altrove.....	80
I.4.2.	La formazione dei cultori e degli appassionati.....	83
I.4.3.	La codifica dello sguardo	87
I.4.4.	L'archiviazione della diversità: il Museo Nazionale Preistorico ed Etnografico di Luigi Pigorini	92
CAP. II.	Lo studio delle popolazioni e delle tradizioni italiane	97
II.1.	L'Antropologia d'Italia	97
II.1.1.	L'Etnologia somatologica e l'Antropometria militare di Rodolfo Livi.....	97
II.1.2.	L'etnologia degli usi e delle superstizioni.....	100
II.2.	Il mondo contadino e gli apparati governativi	103
II.2.1.	“Delle condizioni fisiche, morali, intellettuali ed economiche dei lavoratori della Terra”: l' <i>Inchiesta Jacini</i>	103
II.2.2.	“Proprietà della persona, educazione, istruzione, usi sociali”: l' <i>Indagine Bertani</i>	105
II.2.3.	“Pratiche religiose, evocazioni di spiriti, sortilegi”: lo studio di Mario Panizza	107
II.2.4.	“Condizioni generali della vita dei contadini”: l' <i>Inchiesta Faina</i> e la rilevazione fotografica.....	109
II.3.	Angelo De Gubernatis, il folklore e il comparativismo indoeuropeo	112
II.3.1.	La <i>Società</i> e la <i>Rivista delle tradizioni popolari italiane</i> : il riconoscimento di un sapere.....	112
II.3.2.	Confini disciplinari e visioni retrospettive: per una scienza del popolo (a servizio dei governanti).....	113
II.4.	Giuseppe Pittè e la Demopsicologia	116
II.4.1.	Istituzioni e strumenti disciplinari: la <i>Società</i> , la <i>Biblioteca</i> , l' <i>Archivio</i> , le <i>Curiosità</i> e la <i>Bibliografia</i> delle tradizioni popolari.....	116
II.4.2.	Palermo 1912: l'insegnamento universitario, le tradizioni scientifiche, i campi di studio	119
II.4.3.	Demopsicologia o Folklore, Etnografia o Etnologia?	120
II.5.	La letteratura popolare: approcci romantici e positivisti	122
II.5.1.	Niccolò Tommaseo: sulle difficoltà del raccogliere	122
II.5.2.	Ermolao Rubieri, Alessandro D'Ancona e il <i>Giambattista Basile</i> di Molinaro Del Chiaro: sul dovere del ricordare	124
II.5.3.	Costantino Nigra e la teoria del sostrato etnico: sulla necessità dell'unificare (distinguendo)	127
II.6.	Lamberto Loria e l'Etnografia italiana	130
II.6.1.	Tradizioni disciplinari: sulla fondazione di una nuova scienza	130
II.6.2.	Asmara e Circello del Sannio: autorappresentazione di un pioniere.....	134
II.6.3.	La rivista <i>Lares</i> (1912)	135
II.6.4.	<i>I nuovi orizzonti del folk-lore</i> : lo studio delle classi semicolte urbane di Dino Provenzal ..	139
II.7.	Viaggiatori e studiosi stranieri	141

CAP. III. La “scienza del folklore”	145
III.1. Società e riviste scientifiche: sul policentrismo demologico di inizio Novecento	145
III.2. Raffaele Corso.....	148
III.2.1. Il manuale <i>Folklore. Storia, obbietto, metodo, bibliografia</i> (1923)	148
III.2.1.1. Precursori e fondatori	150
III.2.1.2. Definizioni, oggetti e confini disciplinari	152
III.2.1.3. Metodi e teorie.....	154
III.2.2. La rivista <i>Il Folklore Italiano</i> (1925).....	157
III.3. Giuseppe Cocchiara	159
III.3.1. Il manuale <i>Folklore</i> (1927)	159
III.3.1.1. Il mito della creazione collettiva	160
III.3.1.2. Sulla retorica del mimetismo e dell’empatia.....	161
III.3.1.3. Lo spirito universale e il passato remoto del folklore	162
III.3.2. La storia del folklore regionale e nazionale: <i>Gli studi delle tradizioni popolari in Sicilia</i> (1928).....	164
III.4. Luigi Sorrento, Giovanni Crocioni e Giuseppe Lombardo Radice: il folklore come strumento di educazione nazionale	167
III.5. Il Comitato Nazionale per le Tradizioni Popolari e il Primo Congresso Nazionale di Tradizioni Popolari (1929)	172
III.5.1. Tra Palazzo Filomarino e Palazzo Vecchio: un passato glorioso da rifondare	172
III.5.2. Raffaele Pettazzoni: sul significato e sulla profondità temporale delle sopravvivenze ..	175
III.5.3. I molteplici filoni dello studio delle tradizioni popolari	177
III.5.4. Campi disciplinari e <i>leadership</i>	181
III.5.5. Esiste la scienza del folklore? La decostruzione disciplinare di Giorgio Pasquali (1929)...	183
III.5.6. La rifondazione di <i>Lares</i> (1930).....	188
III.6. Il Secondo Congresso Nazionale di Tradizioni Popolari (1931)	189
III.7. Carmelina Naselli: <i>Il Fascismo e le tradizioni popolari</i> (1932)	191
III.8. L’istituzionalizzazione accademica	193
III.8.1. La libera docenza in Letteratura e tradizioni popolari di Cesare Caravaglios e Giuseppe Cocchiara (1932)	193
III.8.2. La Prolusione di Cocchiara: alla ricerca degli antenati e dei maestri (Palermo 1933)..	194
III.8.3. La libera docenza in Letteratura e tradizioni popolari di Paolo Toschi (1933).....	196
III.9. Giuseppe Vidossi e il Terzo Congresso Nazionale: <i>Nuovi orientamenti nello studio delle tradizioni popolari</i> (1934) e nuovi capostipiti.....	197
III.10. Sul passato disciplinare: polemiche e tensioni tra Raffaele Corso e Paolo Toschi	200
III.11. Tradizioni popolari e cultura mediterranea: il Quarto Congresso Nazionale (1940)	201
III.12. Paolo Toschi: <i>Guida allo studio delle tradizioni popolari</i> (1941). L’apporto di Vico	203
III.13. La seconda edizione del manuale di Raffaele Corso (1944): tra vecchie e nuove prospettive	206
CAP. IV. La “scienza dei popoli”	209
IV.1. L’Etnografia coloniale e africana	209
IV.1.1. La libera docenza in Etnografia di Raffaele Corso (1916)	209
IV.1.2. La Società Africana d’Italia e le Cattedre di Etiopistica (1891) e di Berbero (1913) dell’Istituto Universitario Orientale di Napoli.....	212

IV.1.3.	La cattedra di ruolo di Etnografia africana di Raffaele Corso (1933)	213
IV.1.4.	Gli studi storico-linguistici di Carlo Conti Rossini e di Enrico Cerulli e l'insegnamento di Etnologia giuridica di Giuseppe Mazzarella	215
IV.1.5.	Le missioni pluridisciplinari e il "ritratto parlato" di Salvatore Ottolenghi	218
IV.1.6.	Le spedizioni geografiche e le prime indagini specialistiche di Vinigi Lorenzo Grottraneli	222
IV.1.7.	I Congressi Coloniali (1931, 1934, 1937) e il "Congresso Volta" (1938)	224
IV.2.	L'Etnografia e l'Etnologia generale	229
IV.2.1.	Cento anni di storia e la "nuova etnologia"	229
IV.2.2.	Il manuale <i>Etnografia</i> di Raffaele Corso (1941): la desomatizzazione dello studio dei popoli	231
IV.2.2.1.	Un passato disciplinare internazionale.....	231
IV.2.2.2.	Sui confini disciplinari: teorie e metodi.....	233
IV.2.3.	Il manuale <i>Etnologia</i> di Pietro Scotti (1941): la risomatizzazione dello studio dei popoli	237
IV.2.3.1.	Denominazioni e campi disciplinari.....	237
IV.2.3.2.	Una storia lunga e profonda	240
IV.2.4.	Confini disciplinari e campi di studio: un'indagine internazionale	242
IV.3.	L'Etnologia, la Storia delle religioni e la Paletnologia	244
IV.3.1.	Raffaele Pettazzoni e la cattedra di Storia delle religioni (1924).....	244
IV.3.2.	La rivista <i>Studi e materiali di storia delle religioni</i> (1924).....	250
IV.3.3.	I corsi di Etnologia di Raffaele Pettazzoni (1937-40) e di Alberto Carlo Blanc (1940-56).....	253
IV.3.4.	L'Istituto di Etnologia e Scienze Coloniali (1937).....	257
IV.3.5.	L'Istituto per le Civiltà Primitive (1940)	258
IV.4.	L'Etnologia e la scuola storico-culturale: Padre Schmidt e gli <i>Annali Lateranensi</i> (1937)...	260
IV.5.	L'Etnologia, la Geografia, l'Antropogeografia: Renato Biasutti	261
CAP. V.	La "scienza della razza"	265
V.1.	Il Razzismo di Stato: Il Manifesto della Razza (1938).....	265
V.2.	<i>La Difesa della Razza</i> (1938).....	270
V.2.1.	Lidio Cipriani e Guido Landra.....	270
V.2.1.1.	L'elogio della "razza ariana"	270
V.2.1.2.	La riscrittura della storia della scienza	272
V.2.2.	Giuseppe Cocchiara	275
V.2.2.1.	Tradizioni popolari e antisemitismo congenito della "razza italiana".....	275
V.2.2.2.	Sulla civiltà, ovvero la vita materiale e spirituale di un popolo	278
V.3.	<i>Razza e Civiltà</i> (1940): Antonio La Pera, Raffaele Corso, Sergio Sergi, Alberto Carlo Blanc, Giuseppe Genna.....	279
V.3.1.	Sulle tracce dei padri. La demopsicologia di Giuseppe Pitrè.....	279
V.3.2.	Le tradizioni popolari e la "vita millenaria della razza": una disciplina da rifondare...281	
V.3.3.	L'"Antropologia di Stato"	284
V.3.4.	Ariani, altro che Mediterranei. L'origine non africana dell'Homo Sapiens.....	286
V.3.5.	Alla ricerca degli antenati razzisti	288
V.4.	L'Antropologia estensiva di Giovanni Marro	290
V.4.1.	La teoria della "Razza Italiana".....	290
V.4.2.	Il razzismo antisemita.....	294
V.5.	Le "razze della terra" e la "razza ario-mediterranea" italiana.....	295
V.6.	Mediterranei ed Ariani: la costruzione della "razza italiana"	300
V.7.	Italiani e Africani: la tutela della "razza italiana"	302

V.8.	<i>Le Razze e i Popoli della Terra</i> di Renato Biasutti (1941): il riaccorpamento dell' <i>Anthropos</i> e dell' <i>Ethnos</i>	304
V.8.1.	Una storia pluridisciplinare convergente	304
V.8.2.	Uno sguardo d'insieme sul mondo e il problema dei meticci	308

PARTE TERZA

TRA FASCISMO E REPUBBLICA

CAP. VI.	Storia delle religioni, Etnologia, Folklore: l'“Antropologia” di Ernesto de Martino	315
VI.1.	Il mondo magico: orizzonti problematici tradizionali e nuove prospettive di studio	315
VI.1.1.	L'Etnologia naturalista e storicista	315
VI.1.2.	Crisi e riscatto della presenza.....	319
VI.1.3.	La destorificazione mitico-rituale del negativo.....	321
VI.2.	Il mondo contadino: impegno socio-politico e scientifico	324
VI.2.1.	Il meridionalismo del “Cristo” di Carlo Levi (1945)	324
VI.2.2.	Una nuova “demologia”: la “Rabata” e il folklore progressivo	327
VI.2.3.	Oltre Raffaele Corso: le “Osservazioni sul folklore” di Antonio Gramsci.....	330
VI.2.4.	L'inchiesta etnologica: Basilicata, ottobre 1952	333
VI.3.	De Sanctis-Croce-Gramsci Vs. Comparetti-D'Ancona-Novati-Barbi: tradizioni di studio e genealogie scientifiche.....	337
VI.4.	Le vicende accademiche e le attività didattiche	343
VI.4.1.	La libera docenza e l'insegnamento di Etnologia (1953-54).....	343
VI.4.2.	Il concorso a cattedra di Storia delle religioni (Roma 1959): Angelo Brelich, Ernesto de Martino, Ugo Bianchi.....	348
CAP. VII.	La storia delle tradizioni popolari	353
VII.1.	La ripresa delle attività scientifiche	353
VII.1.1.	<i>Società e Riviste</i> : tra “vecchi” e “nuovi” confini disciplinari.....	353
VII.1.2.	Cagliari 1956: un primo contributo alla riformulazione degli studi	356
VII.1.3.	Museografia ed Etnomusicologia: il Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni popolari, la Discoteca di Stato e il Centro Nazionale Studi di Musica Popolare.....	360
VII.2.	L'istituzionalizzazione accademica.....	364
VII.2.1.	Il primo concorso a cattedra di Letteratura delle tradizioni popolari (Palermo 1949): Giuseppe Cocchiara, Paolo Toschi, Carmelina Naselli.....	364
VII.2.2.	Dalle libere docenze e dal secondo concorso nazionale (1961) agli ordinariati di Storia delle tradizioni popolari di Giuseppe Bonomo, Giovanni Battista Bronzini e Alberto Mario Cirese.....	369
VII.2.3.	Etnomusicologia: la libera docenza (1967) e l'ordinariato (1979) di Diego Carpitella... ..	373
VII.3.	La scrittura del passato disciplinare	374
VII.3.1.	La <i>Storia degli studi delle tradizioni popolari in Italia</i> di Giuseppe Cocchiara (1947) ..	374
VII.3.1.1.	Studi e fonti. La lezione di Croce sui precursori	374
VII.3.1.2.	La scoperta del popolo e la fondazione scientifica del folklore	376
VII.3.2.	La <i>Storia del folklore in Europa</i> di Giuseppe Cocchiara (1952).....	379
VII.3.2.1.	Indebite promiscuità disciplinari: la difesa dell'autonomia scientifica di Paolo Toschi.....	379

VII.3.2.2. Ingiustificati silenzi biografici: le critiche (autoreferenziali) di Raffaele Corso	381
VII.3.2.3. La storia come requisitoria e come apologia: il dibattito Giarrizzo-Cirese.....	383
VII.3.3. Questioni di metodo: come distinguere i precursori dai fondatori?	384
VII.4. La disciplina del sapere, la costruzione della memoria	387
VII.4.1. I manuali di Paolo Toschi.....	387
VII.4.1.1. <i>Il Folklore</i> (1951)	387
VII.4.1.2. <i>Guida allo studio delle tradizioni popolari</i> (1962).....	389
VII.4.2. Alberto Mario Cirese: <i>Cultura egemonica e culture subalterne</i> (1973).....	393
VII.4.2.1. Dislivelli interni di cultura	393
VII.4.2.2. Tradizionalisti e innovatori.....	396
VII.4.2.3. Metodologia e ideologia: essere “dei loro”	400
VII.4.3. Folklore di contestazione e cultura delle classi subalterne: Luigi Maria Lombardi Satriani	402
VII.4.4. Il convegno di Messina (1970): prospettive storiciste e strutturaliste	404
VII.4.5. La demologia e la “nuova antropologia”: Giulio Angioni e Pier Giorgio Solinas	406
VII.4.6. La storia lunga e la scienza autonoma delle tradizioni popolari: Giovanni Battista Bronzini	409
VII.4.7. Il dibattito sul folklore e la cultura popolare: Pietro Clemente, Maria Luisa Meoni, Massimo Squillacciotti.....	412
CAP. VIII. L’etnologia	417
VIII.1. Istituti, scuole e riviste scientifiche.....	417
VIII.1.1. L’Istituto per le Civiltà Primitive e la Scuola in Scienze Etnologiche dell’Università di Roma, l’Istituto di Antropologia sociale dell’Università di Palermo.....	417
VIII.1.2. L’Etnologia italiana: storia e attualità in uno studio di Vittorio Maconi (1948).....	420
VIII.1.3. La <i>Rivista di Etnografia</i> di Giovanni Tucci e il Congresso di Studi Etnografici Italiani (1952).....	422
VIII.1.4. <i>Uomo e Cultura</i> . Rivista di studi etnologici (1968) di Antonino Buttitta.....	427
VIII.2. L’istituzionalizzazione accademica	429
VIII.2.1. Le libere docenze in Etnologia, Etnografia e Americanistica (1947 e ss.) e il primo concorso di assistente ordinario di Etnologia (1951)	429
VIII.2.2. Il primo concorso a cattedra di Etnologia (Roma 1967): Vinigi Lorenzo Grottanelli, Vittorio Lanternari, Ernesta Cerulli	435
VIII.2.3. Il secondo concorso a cattedra di Etnologia (Napoli I.U.O. 1969): Renato Boccassino, Bernardo Bernardi, Guglielmo Guariglia	440
VIII.3. Confini disciplinari e sguardi retrospettivi	444
VIII.3.1. <i>L’Etnologia e le “leggi” della condotta umana</i> di Vinigi Lorenzo Grottanelli (1964) ..	444
VIII.3.1.1. Oltre i determinismi, contro il nomotetico.....	444
VIII.3.1.2. Tra storicismo e funzionalismo: l’“etnologia dialettica” e lo studio del mutamento culturale	447
VIII.3.2. <i>Ethnologica. L’uomo e la civiltà</i> di Vinigi Lorenzo Grottanelli (1965)	449
VIII.3.2.1. L’“etnologia integrale”: confini disciplinari e matrici storiche	449
VIII.3.2.2. La lunga infanzia dell’etnologia di Ernesta Cerulli.....	452
VIII.3.2.3. L’umanità, una sola specie	454
VIII.3.3. Il manuale <i>Oggetto e metodo dell’etnologia</i> di Ernesta Cerulli (1970).....	456
VIII.3.3.1. L’etnologia e l’eclissi del suo oggetto	456
VIII.3.3.2. Maestri e metodi	459
VIII.3.4. I padri dell’etnologia italiana e le tradizioni di studio: Vittorio Lanternari e Bernardo Bernardi	465

CAP. IX. L'antropologia culturale	471
IX.1. I primi passi: i rapporti con la Sociologia, la Psicologia sociale e la Filosofia	471
IX.1.1. L'Associazione Italiana di Scienze Sociali	471
IX.1.1.1. Milano 1958: il Primo Congresso Italiano di Scienze Sociali	471
IX.1.1.2. L'antropologia culturale e le scienze sociali di base: il <i>Memorandum</i>	473
IX.1.2. L'Antropologia culturale e il <i>Bollettino delle ricerche sociali</i>	476
IX.1.2.1. Una scienza incompresa e il suo eroe nazionale: Giambattista Vico	476
IX.1.2.2. Oggetti e metodi di studio	479
IX.1.2.3. Tullio Seppilli e l'Istituto di Etnologia e di Antropologia culturale di Perugia	482
IX.1.3. I congressi nazionali di Antropologia culturale	485
IX.1.3.1. Milano 1962: il Primo Congresso e l'"antropologia filosofica" di Remo Cantoni	485
IX.1.3.2. Roma 1963: il Secondo Congresso e il Centro Italiano di Antropologia Culturale	491
IX.1.3.3. Perugia 1968: il Terzo Congresso e le osservazioni di Francesco Ferrarotti	495
IX.1.3.3.1. Vittorio Lanternari e Alberto Mario Cirese: ancora sulla linea De Sanctis-Croce-Gramsci	500
IX.2. L'istituzionalizzazione accademica	502
IX.2.1. Le libere docenze (1959 e ss.)	502
IX.2.2. Il primo concorso a cattedra di Antropologia culturale (Firenze 1971): Carlo Tullio Altan, Guido Sertorio, Tullio Tentori	507
IX.3. Confini disciplinari e sguardi retrospettivi	511
IX.3.1. Tullio Tentori	511
IX.3.1.1. Il manuale <i>Antropologia culturale</i> (1960)	511
IX.3.1.2. Gli antecedenti etnologici italiani dell'antropologia culturale	516
IX.3.2. Carlo Tullio Altan	519
IX.3.2.1. Il manuale <i>Antropologia funzionale</i> (1968)	519
IX.3.2.2. La storia come "processo di autoverifica"	522
CAP. X Le discipline demoetnoantropologiche	525
X.1. Il concorso a cattedra del gruppo disciplinare 48/A e B (1975)	525
X.2. <i>Uomo, Cultura, Società</i> : il manuale di Bernardo Bernardi (1974)	530
X.2.1. Sugli steccati disciplinari	530
X.2.2. I percorsi convergenti delle tradizioni italiane di studio	534
X.3. Oltre il 1975: un'altra storia	536
APPENDICE ICONOGRAFICA	541
FONTI E BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO	577
INDICE DEI NOMI	625